

COMMISSIONE TECNICA PER I FABBISOGNI STANDARD

VERBALE N. 115

Il giorno 17 del mese di luglio dell'anno 2024 alle ore 15:30 in modalità ibrida, in presenza ed in videoconferenza, si è riunita, a seguito di regolare convocazione, la Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Alla riunione sono presenti i seguenti componenti effettivi:

Prof.ssa Elena D'Orlando (Presidente); dott. Salvatore Bilardo, dott.ssa Angela Lorella Adduce (MEF-RGS); dott.ssa Maria Teresa Monteduro (MEF - finanze); dott. Andrea Ferri (ANCI); dott.ssa Antonietta Mastrocchia (Regione Campania); dott.ssa Rosa Valentino (Ministero Interno).

i seguenti membri supplenti:

dott. Massimo Zeppieri (MEF-RGS); dott.ssa Antonietta Fortini (MEF-RGS); dott. Marco Carotenuto (MEF -Dip. Finanze); dott. Antonio Strusi (regione Veneto); Dott. Onelio Pignatti (regione Emilia-Romagna) dott.ssa Stefania Dota (Anci); dott.ssa Luisa Gottardi (UPI);

e i seguenti membri invitati:

dott. Marco Stradiotto, dott. Roberto Maria Dispotico, dott.ssa Cristina Equizzi, Dott. Marco Mastracci (SOGEI); dott. Danilo Ballanti (Ifel); dott.ssa Larysa Minzyuk (UPB); Dott. Cesare Vignocchi (Ref-ricerche); dott.ssa Anna Lucia Esposito (Presidenza - Conferenza Stato Città); Maria Teresa Tornabene (Regione Sicilia); dott.ssa Eva Aztori e dott. Nicola Pusceddu (Regione Sardegna), dott. Alvisè Grespi (Regione Veneto).

Ordine del giorno:

1. Approvazione ordine del giorno;
2. Comunicazioni della Presidente;
3. Approvazione verbali sedute precedenti;
4. Istruzioni e scheda di monitoraggio per la rendicontazione delle risorse Obiettivi di servizio settore sociale per il 2024;
5. Istruzioni e scheda di monitoraggio per la rendicontazione delle risorse Obiettivi di servizio trasporto studenti con disabilità per il 2024;
6. Istruzioni e scheda di monitoraggio per la rendicontazione delle risorse Obiettivi di servizio asili nido per il 2024;
7. Varie ed eventuali.

1. Approvazione dell'ordine del giorno

La **Presidente**, dopo la verifica del raggiungimento del numero legale dei Commissari presenti ai fini della validità della seduta, dà inizio alla riunione e pone in approvazione l'Odg, che viene approvato all'unanimità senza variazioni.

2. Comunicazioni della Presidente

Non vi sono comunicazioni sia da parte della Presidente che dei Commissari.

3. Approvazione verbali sedute precedenti

La **Presidente** pone in approvazione i seguenti verbali:

- ✓ **Verbale n. 110 del 17 novembre 2023**
- ✓ **Verbale n. 111 del 28 novembre 2023**

Le bozze dei verbali sono state inoltrate via mail a tutti i componenti la Commissione, ai quali chiede se vi sono osservazioni ai testi inviati. Non essendoci osservazioni, pone i verbali in approvazione. Non essendoci voti contrari o astenuti **i verbali vengono approvati all'unanimità.**

4. Istruzioni e scheda di monitoraggio per la rendicontazione delle risorse Obiettivi di servizio settore sociale per il 2024

5. Istruzioni e scheda di monitoraggio per la rendicontazione delle risorse Obiettivi di servizio trasporto studenti con disabilità per il 2024

6. Istruzioni e scheda di monitoraggio per la rendicontazione delle risorse Obiettivi di servizio asili nido per il 2024

La **Presidente** avvia la discussione riguardante i punti all'Odg relativi all'approvazione delle schede di monitoraggio e relative istruzioni per la rendicontazione delle risorse Obiettivi di servizio settore sociale, trasporto studenti con disabilità e asili nido per il 2024. Ricorda che nella seduta del 17 novembre 2023 è stata approvata la nota metodologica relativa agli obiettivi di servizio 2024 per il trasporto studenti con disabilità e gli asili nido, mentre il 28 marzo di quest'anno è stata approvata la nota metodologica per gli obiettivi di servizio 2024 del settore sociale. Rispetto a tali obiettivi tutti i comuni vengono sottoposti ad un monitoraggio e devono certificare il loro raggiungimento attraverso la compilazione di una apposita scheda di monitoraggio e di rendicontazione che la CTFS è chiamata ad approvare e a pubblicare entro il 31 luglio di quest'anno, le schede poi dovranno essere trasmesse dai comuni a SOGEI, entro il 31 maggio del prossimo anno. Lascia la parola ai rappresentanti di Sogei per l'illustrazione delle schede e delle istruzioni per la loro compilazione.

Il **dott. Stradiotto**, prima di lasciare la parola al dott. Dispotico per l'illustrazione delle slides, si limita a informare che si propongono le schede di monitoraggio concordate con IFEL, vi sono solo delle piccole variazioni sulle quali eventualmente si risponderà se i Commissari necessitano di chiarimenti.

Il **dott. Dispotico** procede all'illustrazione delle schede (slides allegate) partendo dagli obiettivi di servizio per il settore sociale.

La **Presidente** chiede ai commissari se vi sono osservazioni sulle schede di rendicontazione per il settore sociale.

Il **dott. Ferri** interviene per avere conferma del fatto che è possibile compilare i campi anche con valori decimali.

Il **dott. Dispotico** conferma che è possibile.

Il **dott. Ferri** aggiunge, inoltre, che l'enfasi sul raggiungimento di LEP e obiettivi di servizio può generare qualche dubbio con gli enti perché non è stata mai fatta un'analisi specifica per il raggiungimento del LEP dichiarato 1:5000 e nemmeno a 1:6500 ma solo un ragionamento di convergenza della spesa verso livelli più elevati, mentre il tema degli assistenti sociali è risultato subito importante indipendentemente da qualsiasi vincolo specifico e con questa operazione si cerca di adattare meglio il conto degli assistenti sociali con l'esistenza degli Ambiti territoriali con cui opera il Ministero del Lavoro. Formula un'ulteriore osservazione di carattere generale riguardo al fatto che il tema del raggiungimento del LEP in tale settore dovrebbe essere valutato nettamente per ambito territoriale perché la sua articolazione a livello comunale è estremamente disagiata e un problema analogo si pone per gli asili nido come si è sempre affermato.

Interviene il **dott. Ballanti** per rappresentare che la scheda rendiconta la spesa e sostanzialmente è già definita e non è stata modificata. Ci si è resi conto, invece, che una delle questioni che aleggiava sulla rendicontazione è quella relativa ai LEP degli assistenti sociali. In tal senso vi è stata una spinta sinergica da parte di due provvedimenti parzialmente correlati, quello del Ministero del lavoro che dava un premio agli ambiti territoriali che erano posizionati, come numero di assistenti sociali, tra 1 ogni 6.500 abitanti e 1 ogni 4.000 abitanti, e poi l'indicazione che veniva data nelle note metodologiche degli obiettivi di servizio del sociale di poter utilizzare le risorse per tendere a un assistente sociale ogni 6.500 abitanti. Gli effetti di questi due provvedimenti sono stati rilevanti. Infatti, come risulta dalla banca dati delle rendicontazioni, il numero di assistenti sociali è aumentato del 50%, con tremila assistenti in più. È evidente che la base di partenza per organizzare bene i servizi sociali e ridurre le differenze territoriali è strutturare gli uffici con gli assistenti sociali. Il fatto che nella scheda di rendicontazione viene evidenziato tale aspetto è sicuramente un incentivo aggiuntivo a strutturare bene gli uffici per fornire il massimo di servizio possibile mettendo a frutto anche le risorse che vengono messe a disposizione con gli obiettivi di servizio.

La **Presidente** ringrazia per i contributi e pone in **approvazione la scheda di monitoraggio per la rendicontazione delle risorse obiettivi di servizio settore sociale per il 2024 e le relative istruzioni**. Non essendoci voti contrari o astenuti la scheda **viene approvata all'unanimità**.

Il **dott. Dispotico** prosegue ad illustrare le slide relative alle schede di rendicontazione delle risorse obiettivi di servizio asili nido per il 2024. (slides allegate)

Interviene il **dott. Strusi** per rappresentare la necessità che emerga il contributo finanziario delle regioni, e chiede che sia chiarito formalmente che la scelta di una regione di finanziare un asilo nido, sottraendo risorse ad altri impieghi e portando il soddisfacimento del servizio ad un certo livello prima che intervenga la perequazione, costituisca elemento di verifica e oggetto di risorse finanziarie nel momento in cui ci sarà da trattare la questione del fabbisogno regionale per l'assistenza. Quindi il co-finanziamento regionale deve trovare nelle schede di rendicontazione un elemento di registrazione, perché comportamenti allocativi diversi da parte delle regioni devono trovare una misura, in qualche modo, compensativa nell'ambito dei fabbisogni standard.

Il **dott. Stradiotto** risponde che nel caso specifico degli asili nido la scheda di monitoraggio ha l'obiettivo di capire se il comune arriva o meno alla copertura prevista per l'obiettivo di servizio, che a partire dal 2027 diventerà LEP. Le schede di rendicontazione servono per monitorare se i comuni hanno

incrementato il servizio, in base alle risorse aggiuntive ricevute, rispetto al livello storico. Pertanto, la scheda di monitoraggio in esame non ha l'obiettivo di cogliere le eventuali entrate che arrivano da altre fonti, questo dato viene raccolto con i questionari ordinari e nel caso specifico dalla parte di questionario che si occupa dei dati contabili e del personale su cui si basa la determinazione dei fabbisogni standard, che invece devono assolutamente cogliere da dove provengono i vari finanziamenti da regioni e altri enti.

In riferimento a quanto rappresentato dal dott. Strusi, interviene il **dott. Bilardo**, per chiedere che la Commissione faccia una verifica sui 125 milioni annui fiscalizzati, dall'anno 2004, in favore delle regioni proprio per il servizio asili nido e di cui non si ha contezza, in quanto sarebbe veramente utile sapere cosa hanno fatto le regioni con tali risorse.

Il **dott. Ferri** rappresenta che Anci non ha nulla da obiettare ad arricchire le rendicontazioni, ma sottolinea che le fiscalizzazioni sono avvenute, generalmente, perdendo traccia della finalizzazione iniziale delle risorse. Sarebbe opportuno che ci fosse una più chiara definizione del contributo regionale in determinati settori critici, anche in vista di modalità attuative delle fiscalizzazioni che prediligano la portanza globale del servizio, in modo tale che l'assetto istituzionale consenta di raggiungere livelli adeguati dello stesso.

Anche la **Presidente** ritiene che una ricognizione del pregresso sia assolutamente utile e sarà anche opportuno contattare CINSEDO su questo tema.

Il **dott. Ballanti** rappresenta che le relazioni delle rendicontazioni sono una fonte veramente rilevante di informazioni e mostrano che, tendenzialmente, per molti comuni il primo approccio al servizio asili nido è stato quello di dare un contributo alle famiglie che scontrandosi con i contributi INPS e i contributi regionali ha determinato pochissime domande da parte dell'utenza. Il semplice incrocio dei dati tra i contributi assegnati sul FSC e quelli del PNRR ha fatto emergere che, in una prima fase iniziale, i contributi venivano dati ai comuni che erano sotto il 33% del servizio mentre le risorse PNRR a quelli sopra soglia di copertura del servizio. In seguito, con l'ultimo decreto del governo e con la discussione che si è aperta qui in CTFS, i fondi PNRR sono stati direzionali verso i comuni con i più bassi livelli di servizio e quindi, in qualche modo, le due misure sono state meglio articolate. Ritiene, in ogni caso, che una riflessione più ampia per capire come le regioni destinano i fondi fiscalizzati sarebbe utile per coordinare al meglio tutte le tipologie di interventi che sostanziano il servizio asilo nido per ottenere il massimo del risultato in termini di numero utenti.

Non essendoci ulteriori interventi da parte dei Commissari, la **Presidente** pone in **approvazione la scheda di monitoraggio per la rendicontazione delle risorse obiettivi di servizio asili nido per il 2024 e le relative istruzioni**. Non essendoci voti contrari o astenuti la scheda viene **approvata all'unanimità**.

Il **dott. Dispotico** illustra l'ultima parte delle slide relativa alle schede di monitoraggio degli obiettivi di servizio per il trasporto studenti con disabilità 2024. (slides allegate)

Interviene il **dott. Ferri** per sottolineare un aspetto metodologico particolarmente importante per il servizio trasporto disabili. Per questo servizio si è lavorato, inizialmente, con dati relativi alla disabilità in generale, comprendenti o meno situazioni di effettivo bisogno di trasporto dedicato e con servizi aggiuntivi. Con queste ultime rendicontazioni 2024 si è già stati in grado di orientare meglio il finanziamento nel momento in cui emergono, attraverso le dichiarazioni comunali, gli effettivi fabbisogni in termini di studenti con disabilità da trasportare. Questo consente una migliore definizione del riparto delle risorse sulla base di obiettivi effettivi e non di stime generali.

Non essendoci ulteriori interventi da parte dei Commissari, la **Presidente** pone in **approvazione la scheda di monitoraggio per la rendicontazione delle risorse obiettivi di servizio per il trasporto degli studenti con disabilità per il 2024 e le relative istruzioni**. Non essendoci voti contrari o astenuti la scheda viene **approvata all'unanimità**.

7. Varie ed eventuali

La **Presidente** pone l'attenzione su una nuova funzione assegnata alla CTFS dalla legge n. 213/2023, la quale ha previsto la creazione, a decorrere dal 2025, del fondo speciale per l'equità del livello dei servizi (FELS), all'interno del quale confluiranno i pacchetti di risorse per i servizi sociali, trasporto alunni disabili e asili nido, e la stessa legge ha previsto anche che se all'esito del monitoraggio vi saranno delle inadempienze da parte dei comuni si procederà al commissariamento degli enti inadempienti. Nell'ambito della procedura di commissariamento, che in dettaglio è disciplinata da un emanando decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze che dovrà essere pubblicato a breve, l'articolo 4 del citato decreto assegna alla CTFS il compito di elaborare lo schema di cronoprogramma che dovrà essere pubblicato dalla Commissione entro 45 giorni dalla pubblicazione del decreto. Si tratta del cronoprogramma che il commissario nominato nella prima fase, e cioè il sindaco del comune inadempiente, è tenuto a presentare indicando come l'ente intende attivarsi per mettere in atto tutte le azioni finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo di servizio del LEP assegnato e che non ha raggiunto entro i termini previsti. In particolare, il pubblicando decreto prevede quelli che sono gli elementi che il cronoprogramma deve contenere, e poiché il decreto dovrà esser pubblicato entro la fine del mese di luglio sarà necessario riconvocare la Commissione entro la prima settimana di settembre proprio per approvare lo schema del cronoprogramma. Per entrare maggiormente nel dettaglio sul tema in questione passa la parola al dott. Stradiotto per l'illustrazione delle slides elaborate da Sogei.

Il **dott. Stradiotto** illustra la presentazione sul cronoprogramma (slides allegate).

Interviene il **dott. Ballanti** per proseguire l'illustrazione sul tema con le slides elaborate da IFEL (slides allegate).

La **Presidente** osserva che il non perfetto allineamento tra quanto previsto all'articolo 7 e gli articoli 3 e 4 del decreto potrebbe essere risolto sul piano interpretativo.

Interviene il **dott. Ferri** per meglio focalizzare tale aspetto, e rappresenta che per il meccanismo previsto dall'articolo 3 il recupero delle somme eventualmente inutilizzate, a fronte di obiettivi non integralmente raggiunti, può avere un andamento pluriennale, mentre l'articolo 7, specifico sui fondi 2021/22, parla in maniera diretta di una richiesta di impiego delle risorse residue 2021/22 al 31 dicembre 2024, e così facendo si rischia di sprecare le risorse. Inoltre, osserva che è evidente che, in modo diverso per ciascuno dei tre servizi in questione, non si potranno assumere impegni permanenti con l'utilizzo di tali risorse, se non in un arco programmatico pluriennale e alla luce dell'evoluzione delle risorse via via assegnate che dovrebbe essere sufficiente a garantire la stabilità del bilancio. Le ultime due righe inserite nel cronoprogramma sono importanti e rispondono ad una richiesta ricorrente degli enti e cioè quella di poter fare i più svariati interventi di manutenzione straordinaria utili a facilitare il raggiungimento degli obiettivi annuali. Pertanto, ritiene che sia importante superare il limite fissato al 31 dicembre e chiede se non ci siano ostacoli da parte della Ragioneria sul fatto che si vada ad una interpretazione coerente con l'articolo 3 anche per le quote arretrate. Infine, rappresenta che nei casi in cui, sul trasporti studenti con

disabilità e, in prospettiva, anche sugli asili nido, gli enti non ritengano di andare oltre nell'offerta del servizio non avendo domanda, le risorse non utilizzate anziché essere restituite al Bilancio Stato sarebbe auspicabile indirizzarle verso l'aggiustamento delle politiche nell'ambito del sociale per un utilizzo coerente con tali finalità.

La **Presidente** confida che la problematica interpretativa degli articoli 3 e 7 del pubblicando decreto venga superata dando un'interpretazione più elastica e ragionevole della funzione del cronoprogramma.

In merito all'articolo 7, interviene la **dott.ssa Fortini** per rappresentare che lo stesso potrebbe essere interpretato alla luce dell'articolo 4 che stabilisce i tempi e le modalità di utilizzo delle risorse; in sostanza l'articolo 4, pienamente condiviso, è da considerare la norma madre. Sulla questione posta dal dott. Ferri, relativa all'utilizzo delle risorse degli enti che non hanno utenti, rappresenta che è previsto normativamente che confluiscano nel FELS.

La **dott.ssa Equizzi** interviene per porre l'attenzione sulla definizione di enti inadempienti da inviare al ministero dell'interno. Occorre predisporre due liste, quella degli enti che ancora non hanno chiuso le schede e quella dei comuni che non raggiungono l'obiettivo di servizio o lo raggiungono parzialmente. Ci si pone il dubbio per quegli enti che hanno richiesto la riapertura delle schede, occorre capire se considerarli o meno inadempienti completi, e inoltre, tra gli enti che non raggiungono l'obiettivo in maniera totale ci sono dei casi che sono ancora con la scheda aperta e nel frattempo hanno raggiunto l'obiettivo, è da capire se sono da considerare adempienti anche se hanno ancora la scheda aperta. Tutti questi casi meritano una riflessione congiunta.

Si inserisce il **dott. Ferri** per rappresentare che ci sono anche dei casi di assoluto non raggiungimento dell'obiettivo, per i quali suggerisce di inviare una lettera di sollecitazione all'utilizzo delle risorse più semplice, in cui si invita l'ente a darsi da fare oppure a dichiarare chiaramente che non ci sono le possibilità e si rientra nel caso della rinuncia.

Il **dott. Stradiotto** rappresenta che la norma prevede, in modo chiaro, che i comuni devono essere di due categorie, quelli che non hanno chiuso il monitoraggio e quelli che lo hanno fatto e dalla chiusura risulta se hanno raggiunto l'obiettivo o meno. Non può esserci una soluzione ibrida. Segnala che esistono alcuni casi particolari come quei comuni che si sono accorti di aver sbagliato il monitoraggio e che hanno chiesto a Sogei di riaprirlo ma poi non l'hanno più chiuso definitivamente. La soluzione che dovrebbe essere condivisa potrebbe essere quella che questi enti vengano avvisati, da Sogei, che devono chiudere entro una determinata data il monitoraggio riaperto, se non lo fanno s'intenderà come silenzio assenso e si procederà alla chiusura forzata si tratta della stessa soluzione adottata per i questionari dei FaS. Se si è d'accordo questa comunicazione va fatta ai comuni. L'altra questione posta dal dott. Ferri, a suo avviso, va considerata a partire dai prossimi obiettivi di servizio che si approveranno entro novembre. Fa un esempio per quanto riguarda gli asili nido, quello di un piccolo comune con frazione di utenze, questi tipi di comuni faticano a dichiarare che hanno un utente ma potrebbero dichiarare di essersi attivati affinché il posto, non l'utente, ci sia. Così, in prospettiva, si potrebbe considerare il posto come utente per i comuni molto piccoli, anche perché non si può pensare di commissariare migliaia di comuni ogni anno.

La **Presidente** ritorna sulla questione della destinazione delle risorse inutilizzate per confermare e dettagliare quanto rappresentato in precedenza dalla dott.ssa Fortini, e cioè che l'articolo 1, comma 500, della legge 213 del 2023, prevede che nel caso in cui il comune certifichi l'assenza di utenti potenziali le risorse sono recuperate in favore del bilancio dello Stato per essere riassegnate al fondo speciale.

Interviene il **dott. Ballanti** per rappresentare che una delle situazioni che più spesso emergono è la forte mobilità dei responsabili degli uffici di ragioneria degli enti locali. Per cui, concorda con il dott. Stradiotto che sarebbe opportuno inoltrare agli enti un avviso per sollecitare la chiusura dei monitoraggi rimasti aperti. Ricordando che anche per l'utilizzo di queste risorse aggiuntive che prevedono un Lep, vengono applicate le stesse regole utilizzate per la compilazione dei questionari FaS e della Bdap e cioè finché non è tutto ok con i monitoraggi le risorse vengono bloccate, auspica che, per queste risorse specifiche, non vengano applicate regole arcaiche che costituiscono un serio ostacolo al raggiungimento dell'obiettivo di servizio.

Il **dott. Ferri** si trova d'accordo con quanto espresso dal dott. Ballanti e ricorda che è stata proposta una bozza di norma in tal senso e auspica che la Commissione prenda seriamente in considerazione la questione, ricordando che, in maniera estensiva, ci si riferisce ad ogni tipo di risorse vincolate che passano dal Ministero dell'Interno. Non concorda invece con l'impostazione del dott. Stradiotto sul commissariamento, in quanto ritiene che sarebbe un grave danno a tutto il sistema se non si lavorasse nella direzione in modo da ridurre al minimo, in questa fase, i commissariamenti dell'anno, perché dal punto di vista segnaletico e simbolico ci sarebbe un contrasto inutile e negativo tra il buon andamento complessivo delle rendicontazioni, da un lato, e una quantità di inadempienze degli enti apparentemente enorme, dall'altro.

La **Presidente** chiede al dott. Ferri qual è, in sintesi, la proposta emendativa che l'fel intende presentare.

Il **dott. Ferri** la descrive brevemente. In relazione alla sanzione di cui al d.lgs n. 216 del 2010, non si applicano le trattenute ivi previste con riferimento alle seguenti casistiche: 1. Fondi incentivanti per il raggiungimento degli obiettivi di servizio; 2. Trasferimenti vincolati di investimento o correnti; 3. Ristori dei trasferimenti aboliti. Ritiene che ciò sarebbe ben praticabile congiuntamente ad un rinnovamento dell'assistenza alla compilazione delle schede di monitoraggio.

La **Presidente**, incidentalmente, invita il dott. Ferri a proporre un emendamento meno tranciante pensando magari ad una sanzione di tipo alternativo rispetto al blocco delle risorse.

Il **dott. Stradiotto** rappresenta che il tema vero è che se ci sono comuni che non hanno compilato questionari come l'FC40 e, dopo 4 anni, lo segnalano solo adesso, vuol dire che finora sono riusciti ad andare avanti con risorse proprie. Occorre fare attenzione a non inseguire gli enti pigri invece di orientarli a fare meglio, sull'esempio degli enti virtuosi. Ritiene, inoltre, pericolosa l'idea di annacquare in extremis la norma sui LEP prevedendo che 3 mila piccoli comuni non abbiano più, di fatto, il vincolo LEP. Dopo questa prima fase con circa 4 mila commissariamenti occorre evitare che tutti passino al Commissario prefettizio, altrimenti sarebbe impossibile gestire la situazione per il Ministero dell'Interno, accompagnandoli nel modo migliore a compilare bene il monitoraggio e poi, per gli enti commissariati, a compilare bene il cronoprogramma.

Il **dott. Ferri** osserva che il servizio asilo nido e il raggiungimento dell'obiettivo di servizio non ha un livello stabilito, la legge parla di un calcolo "a livello locale" e ammette gli ambiti "ove istituibili". Non si deve certo ignorare la questione, ma non si possono definire gli ambiti territoriali a forza di commissariamenti. Il commissariamento è inefficace su questo tipo di comuni e sarebbe invalente in questa fase considerando la minima quantità di denaro in discussione per questa tipologia di enti. Occorrerebbe prevenire tale situazione e la strada è quella di agire in modo più soft in questa prima fase.

La **Presidente** constata che non si è giunti ad una sintesi sul tema in discussione. Ringrazia tutti i componenti per l'apporto dato alla riflessione, fissa la prossima riunione per il 5 di settembre 2024 e chiude la riunione odierna alle ore 18,20.